



LA NAUTICA IN TOSCANA

I meccanismi di funzionamento della filiera

La filiera della nautica da diporto si concentra in Toscana nell'area della Versilia e in particolare nel porto di Viareggio, dove sono insediate, solo entro i confini comunali, 700 imprese delle circa 1.000 presenti nella provincia di Lucca. La crisi recente ha aumentato il peso della produzione dei mega yacht, mentre si è fortemente contratta la domanda di imbarcazioni di medie dimensioni. Sono le barche sopra i 50 metri (navi) e quelle sotto i 10 metri (natanti) a mantenere uno spazio nel mercato della nautica da diporto.

L'evoluzione in direzione di una produzione orientata al mercato del lusso impone una spinta decisa all'aumento di competenze specialistiche direttamente collegate alla filiera, che non si limita alla produzione di navi, ma abbraccia tutta la catena del valore, comprendendo riparazione, refitting e restyling, servizi di accoglienza in porto e a terra.

La formazione delle competenze appare centrale per favorire il riposizionamento e l'evoluzione della filiera nautica, in prospettiva di un superamento della fase di crisi. Per far ciò è opportuno individuare le professionalità coinvolte a partire da una suddivisione delle attività dell'area nelle seguenti 5 macroaree:

- (1) cantieri di produzione,
- (2) imprese di riparazione e refitting,
- (3) fornitura: a. di falegnameria e tappezzeria; b. tecnologica; c. di progettazione (progettazione tecnica ed esecutiva, design interno e esterno ecc.),
- (4) servizi in porto (banchine che ospitano le barche),
- (5) servizi a terra.

In termini di produzione mondiale il 25% di grandi yacht di lusso proviene da Viareggio, mentre il 38% delle navi sopra i 30 metri è di produzione italiana. Una maggiore debolezza esprimiamo invece sul lato del personale di bordo che solo in minima percentuale (circa 5%) è italiano. Inoltre è ancora scarsa la capacità di offrire servizi di accoglienza in porto così come di sfruttare al meglio le possibili ricadute turistiche sul territorio.



I fabbisogni professionali della filiera: competenze e figure strategiche

Nella prospettiva dell'analisi di filiera sopra sintetizzata è possibile identificare la richiesta di fabbisogni formativi delle imprese in termini di specifiche figure professionali e di competenze.

A livello trasversale la principale competenza richiesta è quella dell'**inglese** generale e tecnico. Oggi non è più possibile "arrangiarsi", serve una conoscenza approfondita per mantenere rapporti con clienti e fornitori internazionali.

In termini generali, le imprese denunciano l'assenza cronica di personale specializzato da inserire in azienda. La crisi e i cambiamenti avvenuti nei decenni sul territorio hanno reso il settore meno attraente per le nuove generazioni e anche la capacità delle scuole navali di formare giovani pronti a entrare in azienda è fortemente diminuita. Il bisogno di istruzione e formazione professionale si è quindi trasformato, presentandosi con caratteristiche di forte qualificazione in tutte le cinque macroaree sopra identificate.

Infatti, i bisogni professionali delle imprese si traducono nella richiesta di una formazione altamente specializzata, per realizzare la quale si rende necessario integrare i corsi teorici con esperienza diretta nei cantieri e nelle imprese, tramite affiancamento. La possibilità di svolgere stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro è ritenuta (al di là delle forme giuridiche scelte) imprescindibile per conferire ai potenziali nuovi lavoratori quelle competenze necessarie a inserirsi a pieno nei contesti aziendali.

Si individuano figure della filiera proprie della produzione come **falegnami, carpentieri, elettricisti, idraulici, allestitori, verniciatori, saldatori**, che abbiano però una preparazione specifica indirizzata alla costruzione, riparazione e refitting di mega-yacht. Si tratta di figure manifatturiere tipiche del distretto per cui è necessario un avvicendamento generazionale e una riqualificazione al passo con i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni.

Nella fase di progettazione sono necessari **programmatori CAD**, debitamente preparati sull'utilizzo dei software più diffusi nell'ambito della progettazione di barche, ma anche attenti alle nuove tecnologie (scanner 3D, visori, domotica). C'è poi la necessità di formare **personale di bordo (comandanti, cuochi, hostess/steward)**, con specifica preparazione relativa agli yacht di lusso (e non alle navi mercantili). In questo senso, è presente una vicinanza con le figure provenienti dal mondo degli alberghi e della ristorazione, la cui preparazione va però integrata con la possibilità di svolgere esperienza diretta a bordo. Tra le professionalità strategiche nel prossimo futuro si identifica una **figura di coordinamento** che in sede di accoglienza della nave in porto sia in grado di coordinare le esigenze del cliente con le professionalità presenti in loco ed eventualmente con i servizi disponibili sul territorio. Con un profilo più alto e formazione post-universitaria si identifica il **project manager della nautica da diporto**, un ingegnere con competenze economiche che lavori per più imprese del territorio, coordinando le varie azioni necessarie.

Un altro aspetto da sottolineare è l'esigenza di **formazione per l'imprenditore**, ancor più nel caso di imprese di piccole e medie dimensioni. Tale formazione è necessaria sia per aiutare le PMI ad aggiornarsi e rimanere al passo con le procedure richieste per legge in vari ambiti, sia per favorire una visione più globale

della filiera e delle sue prospettive di sviluppo, facilitando il coordinamento e la collaborazione tra i soggetti delle varie fasi presenti sul territorio.

Una tassonomia delle qualifiche professionali richieste dalle filiere

La seguente tabella mette insieme le informazioni che sono ricavate da tre distinte fonti: le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro, che le imprese comunicano ai centri per l'impiego; l'indagine sui fabbisogni formativi, che Irpet ha svolto sulle imprese toscane che nel periodo della crisi hanno avuto dinamiche di fatturato ed addetti superiori alla media; i *focus group* con le imprese che appartengono alle filiere produttive strategiche per lo sviluppo regionale.

I dati raccolti, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono stati utilizzati per classificare le professioni in funzione della dimensione (numero di persone avviate) e della stabilità del lavoro attivato (mix fra giorni e tipologia contrattuale). Se evidenziate in grassetto, le professioni risultano strategiche per l'attività imprenditoriale indipendentemente dalla dimensione di appartenenza.

Prospetto delle figure professionali più attivate e più richieste nella nautica

		Stabilità del lavoro	
		Medio alta	Medio bassa
Attivazione di lavoro (persone avviate)	Medio grandi	Carpentieri e montatori di carpenteria metallica Verniciatori artigianali ed industriali Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno Meccanici e attrezzisti navali Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati Saldatori e tagliatori a fiamma Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate Disegnatori industriali e professioni assimilate	Carpentieri e falegnami edili Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate Lastroferratori Comandanti e ufficiali di bordo
	Medio piccole	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas Ponteggiatori Eletttricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate Operatori di catene di montaggio automatizzate Marinai di coperta Ingegneri energetici e meccanici Conduttori di barche e battelli a motore Cuochi

In **neretto** le qualifiche professionali che risultano strategiche, indipendentemente dal posizionamento nei quadranti.



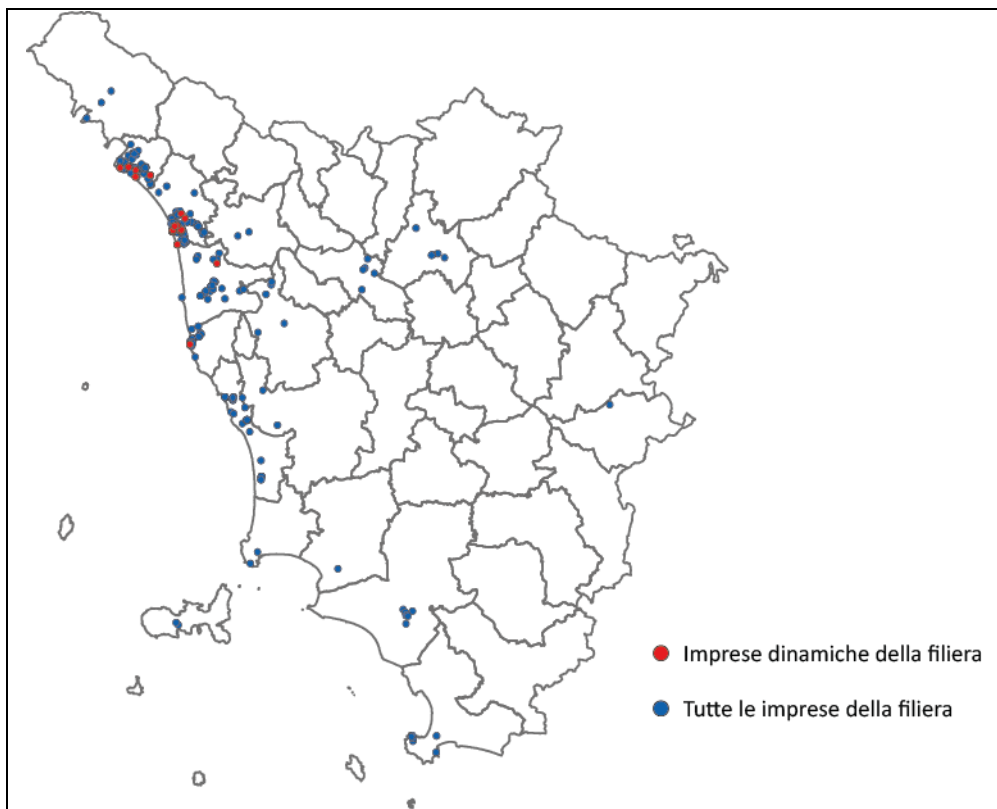
Le qualifiche analizzate per la dimensione "Attivazione lavoro" sono state classificate in due gruppi (medio grandi e medio piccole) a seconda che il numero delle persone avviate sia superiore o inferiore a quello mediano*.

Le qualifiche analizzate per la dimensione "Stabilità del lavoro" sono state classificate in due gruppi (medio alta e medio bassa) a seconda che il valore dell'indicatore composito che tiene conto delle giornate di lavoro e della tipologia contrattuale sia superiore o inferiore a quello mediano*.

La localizzazione territoriale della filiera

La seguente mappa raffigura la localizzazione territoriale della unità locali appartenenti alla filiera, evidenziando anche le imprese più dinamiche, identificate secondo parametri di crescita di addetti e/o fatturato dal 2007 al 2011². La loro rappresentazione grafica permette di apprezzare il grado di diffusione/concentrazione delle attività produttive su base regionale.

Le imprese della filiera nautica



¹ Data la distribuzione di una qualunque grandezza ordinabile (ad esempio in senso crescente), si definisce mediano il valore assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione.

² Per informazioni più dettagliate si rimanda al rapporto sulla formazione professionale in Toscana, http://www.irpet.it/index.php?page=attivitascheda&attivita_id=1040